

**Il libro**

**«Inviato nella vita»  
per oltre un anno**



**La vita, non il mondo**

di Tiziano Scarpa

Editori Laterza

157 pagine

10 euro

valdi, era affollato di personaggi femminili».

**Ultimamente su blog letterari come nazioneindiana.com si è molto discusso degli scrittori di sinistra che pubblicano su giornali o case editrici di proprietà del gruppo Mediaset. Il suo editore "storico" è Einaudi, ma insieme a molti altri scrittori veneziani e non, tra i quali Carlo Lucarelli e Alessandro Baricco, lei è impegnato in prima persona per l'elezione dello scrittore Gianfranco Bettin a sindaco di Venezia, per il centro-sinistra. Vive la sua situazione come una contraddizione?**

«Con Einaudi e le persone che ci la-

**Il futuro, a breve**

**«Il mio nuovo libro uscirà tra qualche mese. È la storia di un padre e un figlio, l'esperienza di una paternità»**

vorano ho un rapporto ventennale magnifico, che non è mai venuto meno. Ma Einaudi è una casa editrice che pubblica romanzi molto diversi tra loro e posso capire che magari è più complicato per uno scrittore di sinistra collaborare a un giornale che ha una linea editoriale di destra. Non so se personalmente lo farei, ma di certo non ho nulla contro chi lo fa».

**Ultima domanda. Il premio Strega per «Stabat Mater» le ha cambiato la vita.** «Di certo ha reso tutto più facile. Per farle un esempio, all'annuncio del premio il mio editore tedesco si è visto raddoppiare gli ordini dei libri».

**PICCOLE ICONE**

→ **L'album** È nato dal «rapporto psicanalitico» tra la cantante e Beck

→ **Morte & allegria** Il titolo è ispirato da un incidente avuto qualche tempo fa

**Charlotte Gainsbourg e l'album del tempo perduto**

Dall'«Antichrist» di Lars Von Trier alla musicalità di Beck il passo è meno lungo di quanto possa sembrare: eccola, la nuova Charlotte Gainsbourg, la bella chanteuse alle prese con morte e solarità, perdita e ricordi.

**DIEGO PERUGINI**

MILANO

diego.perugini@fastwebnet.it

Diciamolo subito, così ci togliamo il pensiero: è bellissima. Di un fascino semplice e senza orpelli, niente trucco e look da diva, solo jeans, stivali e maglione nero. Gioca alla ragazza normale, Charlotte Gainsbourg, che normale certo non è: illusterrissima figlia d'arte (il papà è il mitico Serge, la mamma nientemeno che Jane Birkin) e artista a più dimensioni, divisa fra cinema e musica. «Ma cerco di non pensare troppo a quel che sono. In questo mondo apparso dappertutto, ogni tanto è bello dimenticare chi sei», spiega con un sorriso disarmante. E non capisci bene se è sincera o ti sta prendendo in giro. Poco importa. Di sicuro Charlotte fa parlare di sé: come attrice ha vinto all'ultimo festival di Cannes recitando nel micidiale *Antichrist* di Lars Von Trier, come cantante ha appena pubblicato *IRM*, scritto e prodotto da Beck. «Due esperienze agli antipodi. Quella di Lars è stata una scelta univoca e totalizzante: ho dovuto dedicarmi totalmente al mio ruolo per due mesi di emozione esagerata. Mi rimangono ricordi sfumati, come di un sogno. Con Beck, invece, ci siamo scelti, studiati e messi alla prova per lungo tempo. È stato un viaggio verso luoghi diversi, spesso sconosciuti».

**PERCUSSIONI TRIBALI**

L'album è suggestivo, malinconico, umorale. Con percussioni tribali qua e là, scampoli di romanticismo, una voce debole ma espressiva, un pizzico di chanson e un singolo vi-



**Figlia d'arte** Charlotte Gainsbourg

vace come *Heaven Can Wait* accanto ad altri più oscuri episodi. Le canzoni, del resto, sono nate da una sorta di seduta psicanalitica fra i due: Charlotte parlava e Beck prendeva ispirazione. Poi scriveva in sua presenza. «Mi ha impressionato il suo talento onnivoro. Con lui sembrava tutto possibile, potevi spaziare fra stili e generi con una facilità sorprendente. Era capace di presentarsi in studio con uno strumento da due dollari comprato al supermercato e, il giorno dopo, con una chitarra costosissima. E sapeva tirare fuori il meglio da entrambi».

Il titolo del cd, *IRM*, è l'acronimo della risonanza magnetica, in riferimento all'incidente di sci nautico del 2007 che le ha causato un'emorragia cerebrale per cui è stata operata d'urgenza. «L'idea del disco è partita da lì: un fatto molto personale con tutto il suo corredo di emozioni contrastanti. Ecco perché nei testi si parla di morte, ricordo e perdita, uniti a sentimenti più solari. Il titolo stesso è a due facce: un termine

medico molto freddo, ma poetico al tempo stesso». Tra una chiacchiera e l'altra, impossibile non chiederle un ricordo di papà Serge: «Mi ha iniziata alla musica, tanti anni fa, col singolo *Lemon Incest*, che all'epoca fece scandalo. Ma lui era fatto così, amava provocare. Conservo tanti ricordi personali, che non voglio inquinare leggendo libri e biografie. Mi basta quello che papà mi ha detto. Mi è difficile anche sentire le sue canzoni, ora che non c'è più».

A proposito di gusti musicali, Charlotte predilige Radiohead, Pink Floyd, Lou Reed, Elvis Presley e le Variazioni Goldberg di Bach. Dell'Italia, nonostante abbia recitato in *Nuovo mondo* di Crialese, sa pochino, a parte un curioso interesse per i ritmi della «taranta» salentina. Intanto, si parla già di tour: partenza a marzo, senza Beck, che però l'ha aiutata a mettere in piedi una band. Previsti (per fortuna) anche dei live nel nostro paese. ❖